Contrattazione sociale a Treviso, un percorso di crescita

Comunicati Segreteria - 29/06/2016



COMUNICATO STAMPA

Contrattazione sociale a Treviso, un percorso di crescita
Protocollo di condivisione delle linee guida per il confronto con i Comuni della provincia di Treviso

Treviso - A sei mesi dalla firma della piattaforma sociale 2016, i rappresentanti di **Cgil, Cisl e Uil** hanno incontrato oggi, mercoledì 29 giugno, **Mariarosa Barazza** e **Marco Della Pietra**, rispettivamente, **Presidente e Vicepresidente dell'Associazione Comuni della Marca Trevigiana,** per una valutazione delle richieste delle organizzazioni sindacali ai Comuni della Marca Trevigiana. Al termine dell'incontro, è stato siglato un **Protocollo di condivisione delle linee guida per il confronto con le amministrazioni comunali**. Erano presenti i segretari generali di Cgil e Cisl Treviso, **Giacomo Vendrame** e **Franco Lorenzon**, e **Riccardo Dal Lago,** segretario Uil Veneto.



Da alcuni anni le organizzazioni sindacali confederali - unitamente alle Federazioni dei Pensionati **Spi Cgil, Cisl Fnp e Uilp Uil** - hanno intrapreso la strada della contrattazione sociale con le **Amministrazioni comunali, le ULSS, le Case di riposo e con le aziende di servizi pubblici locali** della provincia di Treviso. Un percorso che si è intensificato e qualificato nel tempo, attraverso centinaia di incontri con gli enti locali e decine di accordi sottoscritti a sostegno delle fasce più fragili della società, non solo con gli enti locali ma anche con le multiutilities nel campo dell'erogazione di gas, nello smaltimento dei rifiuti, nella mobilità e nel trasporto, nella gestione pubblica dell'acqua. I rappresentanti sindacali sono ormai accreditati come "consulenti" per affrontare tematiche socialmente rilevanti nella gestione delle voci di bilancio e nelle politiche fiscali di equità a sostegno del reddito e in difesa del potere d'acquisto dei cittadini e delle famiglie. **L'anno scorso, grazie agli accordi stretti con i Comuni, 200.000 contribuenti trevigiani hanno potuto beneficiare dell'esenzione dal pagamento dell'addizionale Irpef per redditi fino a 15.000 euro e di sconti reali sulle bollette del gas, dell'acqua e dei rifiuti.**

Questa mattina le parti, dopo ampia discussione, hanno condiviso alcuni orientamenti fondamentali, a partire dall'obiettivo di **ottenere sempre maggiori sinergie ed equità nell'offerta di servizi sul territorio** (con risparmio di spesa e miglioramento della qualità delle prestazioni) attraverso una loro **gestione associata a livello sovracomunale**.

Pieno accordo anche sulla necessità di rendere **omogenee**, con modalità che tengono conto della diversità degli ambiti territoriali, **le varie imposte e prestazioni dei Comuni** e sulla opportunità di prevedere, ove possibile, nel rispetto della salvaguardia degli equilibri di bilancio, un'**addizionale comunale Irpef progressiva** agevolando le fasce di reddito più deboli. Fronte comune anche **contro l'evasione fiscale**, con l'indicazione di attivare le azioni possibili per sfruttare al meglio la normativa che consente di recuperare una quota dell'evasione fiscale, definendo convenzioni con l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza.

Un altro aspetto sottolineato nel Protocollo condiviso è quello di **facilitare l'accesso ai servizi**

sociali per le fasce più deboli con sostegni economici collegati ai criteri **Isee** e quello di rendere disponibili, anche con investimenti dedicati, gli **alloggi pubblici** non ancora a norma e inagibili e favorire prezzi calmierati e agevolazioni tributarie nel settore privato sugli alloggi sfitti, promuovendo anche la **riqualificazione dei centri urbani** per favorire il recupero di spazi a fini sociali, a servizi di prossimità e abitativi.



Inoltre: **sostenere le IPA** (Intese Programmatiche d'Area) che intraprendono interventi sostenibili in ambiti territoriali omogenei, con i finanziamenti della comunità europea e la compartecipazione delle Comunità locali; favorire la sottoscrizione di **accordi con le società di servizi pubblici locali per pervenire a tariffe sociali uniformi** sul territorio provinciale; appoggiare la realizzazione delle **forme associative dei medici di base** così come previsto dal piano regionale socio-sanitario del 2012; favorire nelle conferenze dei sindaci il **miglioramento delle attività nei distretti sanitari**, realizzando in tempi brevi gli **ospedali di comunità** e la trasformazione delle Case di Riposo in veri "Centri Servizi" per garantire la prossimità degli interventi e la qualità socio-sanitaria nel territorio e nell'assistenza domiciliare; promuovere l**'adeguamento qualitativo e quantitativo delle risorse umane e professionali** necessarie a garantire la funzionalità e l'efficacia dei servizi sanitari e sociali e definire congiuntamente forme di collaborazione capaci di garantire la qualità del lavoro e assicurare la **trasparenza in tema di appalti pubblici**.

Treviso, 29 giugno 2016

Uffici Stampa